

Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna

Seminario d'inverno, vol. III, 2025

a cura di Giorgia Lugani, supervisione scientifica Carlotta Capuccino

4.2.2025

LE FORME DEL PENSIERO
L'EPIGRAMMA
TRA POESIA E FILOSOFIA:
UNA PROSPETTIVA GENERALE E CASI PARTICOLARI

Marco Pelucchi

marco.pelucchi@kuleuven.be

L'EPIGRAMMA: STORIA E CARATTERISTICHE

- Un genere letterario senza paralleli
- L'origine epigrafica
- La svolta ellenistica: 'dalla pietra al libro'
 - Poeti 'di professione' e libri poetici
 - Il gioco con le convenzioni: l'epigramma sepolcrale
 - L'ampliamento dei temi: l'epigramma erotico-simposiale
 - Formalizzazione: distici elegiaci; brevità; *pointe*
- Selezione: Antologie da Meleagro (100 a.C.) a Cefala (IX secolo d.C.)
- Tradizione epigrafica, tradizione indiretta, tradizione papiracea

L'EPIGRAMMA 'FILOSOFICO'

Epigrammi di argomento 'filosofico':
filosofi e filosofia

- Epigrammi sepolcrali
- Aneddoti
- Epigrammi di lode
- Epigrammi ecfrastici
- Epigrammi satirici
- Epigrammi polemici
- "Tenzoni"

Filosofi autori di epigrammi

- Epigrammi autentici
- Epigrammi pseudepigrafi

Generi e sottogeneri
epigrammatici

Un 'metagenere'

L'EPIGRAMMA 'FILOSOFICO'

Epigrammi di argomento 'filosofico':
filosofi e filosofia

- Epigrammi sepolcrali
- Aneddoti e sentenze
- Epigrammi di lode
- Epigrammi ecfrastici
- Epigrammi satirici
- Epigrammi polemici
- "Tenzoni"

Filosofi autori di epigrammi

- Epigrammi autentici
- Epigrammi pseudepigrafi

Generi e sottogeneri
epigrammatici

Un 'metagenere'

Una carrellata sui vari aspetti e
temi, analisi di alcuni casi
specifici, una prospettiva
generale

Testi, traduzioni, bibliografia

EPIGRAMMI SEPOLCRALI

AP VII 61 (Anonimo oppure Speusippo)

γαῖα μὲν ἐν κόλποις κρύπτει τόδε σῶμα Πλάτωνος,
ψυχὴ δ' ἀθάνατον τάξιν ἔχει μακάρων
υἱοῦ Ἀρίστωνος, τόν τις καὶ τηλόθι ναίων
τιμᾶ ἀνὴρ ἀγαθός, θεῖον ἰδόντα βίον.

La terra cela qui nel suo grembo il corpo di Platone, ma l'anima del figlio di Aristone ha un posto immortale fra i beati; i buoni, pure se abitano lungi, onorano in lui chi contemplò la vita celeste.

(tr. Marzi, mod.)

EPIGRAMMI SEPOLCRALI

AP VII 576 (Giuliano Egizio, VI secolo d.C.)

– κάτθανες, ὦ Πύρρων; – ἐπέχω. – πυμάτην μετὰ μοῖραν
φῆς ἐπέχειν; ἐπέχη. σκέψιν ἔπαυσε τάφος.

– Sei morto, Pirrone? – Mi astengo – Dopo l'ora suprema
pretendi di astenerti? È la tomba a tenerti; ha messo fine ai tuoi dubbi.

(tr. Marzi, mod.)

EPIGRAMMI SEPOLCRALI

AP VII 128 (Anonimo)

Ἡράκλειτος ἐγὼ· τί μ' ἄνω κάτω ἔλκετ' ἄμουσοι;
οὐχ ὑμῖν ἐπόνουν, τοῖς δ' ἔμ' ἐπισταμένοις.
εἷς ἐμοὶ ἄνθρωπος τρισμύριοι, οἱ δ' ἀνάριθμοι
οὐδεῖς. ταῦτ' αὐδῶ καὶ παρὰ Περσεφόνη.

Sono Eraclito. Perché mi tirate su e giù,
illetterati? Non per voi lavorai, ma per chi mi
comprende. Un uomo solo per me ne vale
tremila, la folla innumerevole neppure uno.
Dico ciò anche nella casa di Persefone.

(tr. Marzi)

ANEDDOTI SULLE MORTI DEI FILOSOFI

AP VII 121 (Diogene Laerzio)

οὐ μόνος ἐμψύχων ἄπεχεσ χέρας, ἀλλὰ καὶ ἡμεῖς·

τίς γὰρ ὄς ἐμψύχων ἤψατο, Πυθαγόρη;
ἀλλ' ὅταν ἐψηθῆ τι καὶ ὀπτηθῆ καὶ ἀλισθῆ,
δὴ τότε καὶ ψυχὴν οὐκ ἔχον ἐσθίομεν.

Non solo tu tenesti lontano le mani da esseri animati, ma anche noi. Chi c'è che abbia toccato esseri animati, Pitagora? Ma quando qualcosa è bollito, arrostito, salato allora non ha più anima e ce lo mangiamo.

(tr. Marzi)

ANEDDOTI SULLE MORTI DEI FILOSOFI

AP VII 118 (Diogene Laerzio)

τὸν Κιτιέα Ζήωνα θανεῖν λόγος ὡς ὑπὸ γήρως
πολλὰ καμὸν ἐλύθη μένων ἄσιτος·
οἱ δ' ὅτι προσκόψας ποτ' ἔφη χερὶ γᾶν ἀλοήσας,
«ἔρχομαι αὐτόματος· τί δὴ καλεῖς με;»

Si narra che Zenone di Cizio, dopo aver molto sofferto per la vecchiaia, si liberò dalla vita rifiutando il cibo. Secondo altri, un giorno inciampò e, battendo con la mano la terra, disse: «Vengo da me, perché mi chiami?».

(tr. Marzi)

ANEDDOTI SULLE MORTI DEI FILOSOFI

AP VII 471 (Callimaco)

Εἶπας «Ἥλιε χαῖρε» Κλεόμβροτος ὠμβρακιώτης
ἤλατ' ἀφ' ὑψηλοῦ τείχεος εἰς Αἴδην,
ἄξιον οὐδὲν ἰδὼν θανάτου κακόν, ἀλλὰ Πλάτωνος
ἐν τὸ περὶ ψυχῆς γράμμ' ἀναλεξάμενος.

Disse: «Sole, addio!» Cleombroto di Ambracia e balzò da un alto muro nell'Ade. Non aveva visto un male degno di morte, ma aveva letto un libro di Platone, quello *Sull'anima*.

EPIGRAMMI ECFRASTICI

API 326 (Anonimo)

αὐτὸν Πυθαγόραν ὁ ζωγράφος, ὄν μετὰ φωνῆς
εἶδες ἄν, εἴ γε λαλεῖν ἤθελε Πυθαγόρας.

Proprio Pitagora fece, l'artista: vedresti che parla,
se parlare Pitagora volesse.

(tr. Pontani)

Busto di Pitagora (?) dalla Villa dei
Papiri, Ercolano



EPIGRAMMI ECFRASTICI / SATIRICI

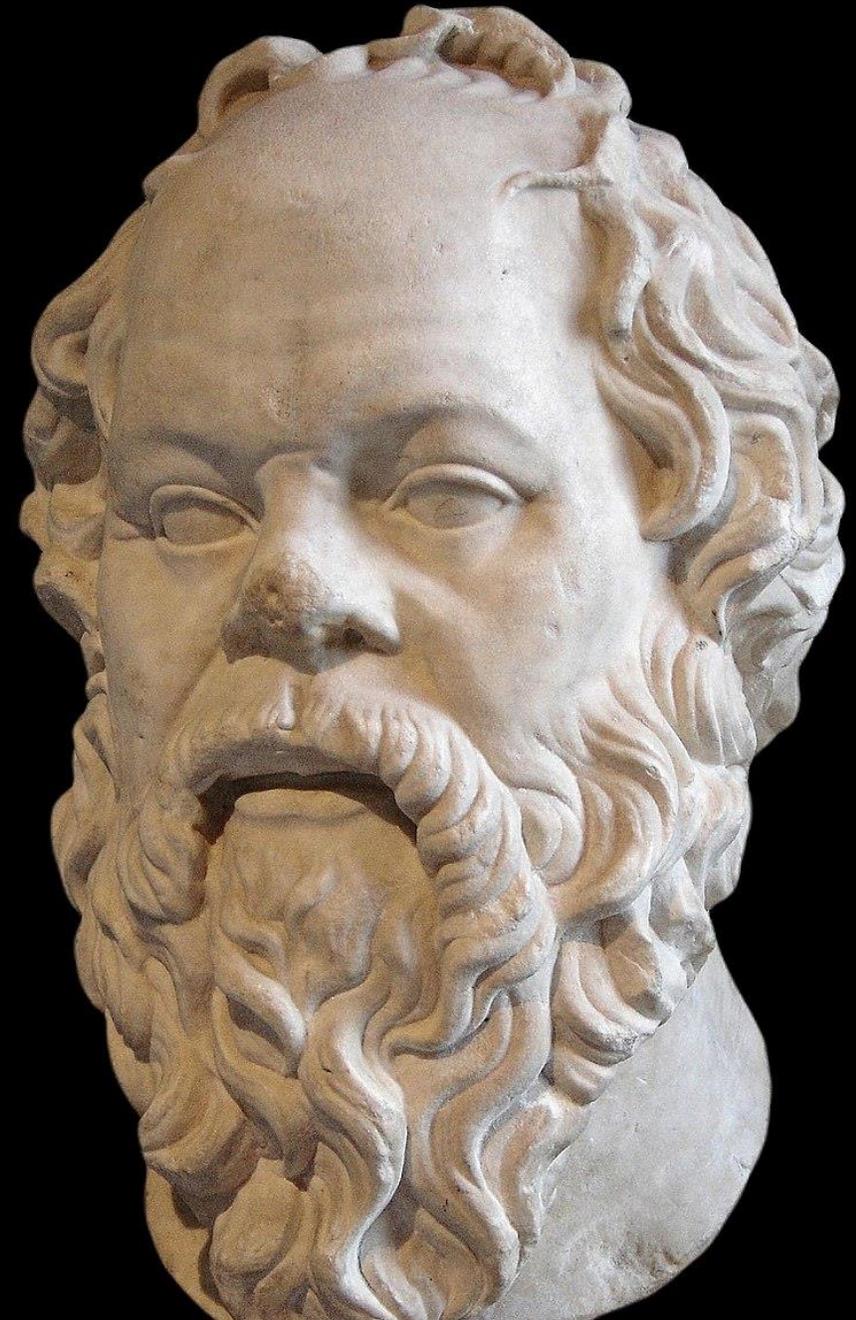
AP XI 153 (Lucillio, I secolo d.C.)

Ὦς σοφὸς ὁ γράψας· ζῶαν οὐκ ἔμβαλε κηρῶ,
Σωκράτεος ψυχᾶ τοῦτο χαρίζομενος.

Bravo l'artista! Non diede alla cera la vita: con questo
rese un tributo all'anima di Socrate.

(tr. Pontani)

Busto di Socrate
(Louvre), copia da
originale di Lisippo



EPIGRAMMI SATIRICI

AP XI 153 (Lucillio, I secolo d.C.)

Εἶναι μὲν κυνικόν σε, Μενέστρατε, κἀνυπόδητον,
καὶ ῥιγοῦν οὐδεὶς ἀντιλέγει καθόλου·
ἂν δὲ παραρπάξης ἄρτους καὶ κλάσματ' ἀναιδῶς,
κἀγὼ ῥάβδον ἔχω, καὶ σὲ λέγουσι κύνα.

Che tu sia un cinico, Menestrato, che vada in giro scalzo e che tremi di freddo, in generale nessuno obietta: ma se sgraffigni sfrontatamente pezzi di pane, anch'io ho un bastone, e tu – dicono – sei un cane...

(tr. Floridi)

EPIGRAMMI POLEMICI

AP IX 358 (Anonimo)

εἶ με Πλάτων οὐ γράψε, δύω ἐγένοντο Πλάτωνες.

Σωκρατικῶν ὀάρων ἄνθεα πάντα φέρω·

ἀλλὰ νόθον μ' ἐτέλεσσε Παναίτιος· ὃς ῥ' ἐτέλεσσε

καὶ ψυχὴν θνητὴν, κάμὲ νόθον τελέσει.

Se non mi scrisse Platone, allora ci furono
due Platoni. Ho tutti i fiori dei dialoghi
socratici. Ma di me fece un bastardo Panezio.
Chi fece l'anima mortale, faccia anche di me
un bastardo.

(tr. Marzi)

‘TENZONI’

Epitafio di Sardanapalo

Εὖ εἰδὼς ὅτι θνητὸς ἔφυς σὸν θυμὸν ἄεξε
τερπόμενος θαλίησι· θανόντι τοι οὔτις ὄνησις.
καὶ γὰρ ἐγὼ σποδός εἰμι, Νίνου μεγάλης βασιλεύσας.
ταῦτ' ἔχω ὅσσ' ἔφαγον καὶ ἐφύβρισα καὶ μετ' ἔρωτος
τέρπν' ἔπαθον· τὰ δὲ πολλὰ καὶ ὄλβια κεῖνα λέλειπται.

Ben sapendo che sei nato mortale, esalta il tuo cuore godendo dei banchetti. Una volta morto, non avrai alcun vantaggio. Sono infatti polvere anche io, che ero re della grande Ninive. Questo possesso, quanto ho mangiato e compiuto sfrenatamente e le gioie che ho provato con l'amore. Ma anche quei beni, molti e beati, se ne sono andati.

‘TENZONI’

Epitafio di Sardanapalo

ταῦτ' ἔχω ὅσσ' ἔφαγον καὶ ἐφύβρισα καὶ μετ' ἔρωτος
τέρπν' ἔπαθον· τὰ δὲ πολλὰ καὶ ὄλβια κεῖνα λέλειπται.

Questo posseggo, quanto ho mangiato e compiuto sfrenatamente e le gioie che ho provato con l'amore. Ma anche quei beni, molti e beati, se ne sono andati.

Risposta di Cratete

Ταῦτ' ἔχω ὅσσ' ἔμαθον καὶ ἐφρόντισα καὶ μετὰ Μουσῶν
σέμν' ἐδάην· τὰ δὲ πολλὰ καὶ ὄλβια τῦφος ἔμαρψεν.

Questo posseggo, quanto ho imparato e meditato, e i nobili insegnamenti che ho appreso con le Muse. Gli altri beni, molti e felici, li ha invece portati via la vanità.

‘TENZONI’

Epitafio di Sardanapalo

Εὖ εἰδὼς ὅτι θνητὸς ἔφυς σὸν θυμὸν ἄεξε
τερπόμενος θαλίησι· θανόντι τοι οὔτις ὄνησις.
καὶ γὰρ ἐγὼ σποδός εἰμι, Νίνου μεγάλης βασιλεύσας.
ταῦτ' ἔχω ὅσσ' ἔφαγον καὶ ἐφύβρισα καὶ μετ' ἔρωτος
τέρπν' ἔπαθον· τὰ δὲ πολλὰ καὶ ὄλβια κεῖνα λέλειπται.

Ben sapendo che sei nato mortale, esalta il tuo cuore godendo dei banchetti: una volta morto, non avrai alcun vantaggio. Sono infatti polvere anche io, che ero re della grande Ninive. Questo posseggo, quanto ho mangiato e compiuto sfrenatamente e le gioie che ho provato con l'amore. Ma anche quei beni, molti e beati, se ne sono andati.

Risposta di Crisippo

Εὖ εἰδὼς ὅτι θνητὸς ἔφυς σὸν θυμὸν ἄεξε,
τερπόμενος μύθοισι· φαγόντι σοι οὔτις ὄνησις.
καὶ γὰρ ἐγὼ κακός εἰμι, φαγὼν ὡς πλεῖστα καὶ ἡσθεῖς.
ταῦτ' ἔχω ὅσσ' ἔμαθον καὶ ἐφρόντισα καὶ μετὰ τούτων
ἔσθλ' ἔπαθον· τὰ δὲ λοιπὰ καὶ ἡδέα πάντα λέλειπται.

Ben sapendo che sei nato mortale, esalta il tuo cuore e godi dei discorsi. A mangiare, non avrai alcun vantaggio. Ora io sono miserabile, pur essendomi saziato di cibo il più possibile, e di piacere. Questo posseggo, quanto ho imparato e meditato, e le nobili esperienze che con ciò ho vissuto. Tutte le cose restanti, per quanto piacevoli, se ne sono invece andate.

'TENZIONI'

- Rispondere 'per le rime'
- Mostrare di saper competere in abilità poetica
- Formulare un testo ugualmente efficace e incisivo rispetto al modello
- Un testo nuovo, potenzialmente capace di sostituirsi al modello

FILOSOFI AUTORI DI EPIGRAMMI

Zenodoto Stoico

Aristotele

Cratete

Crisippo

Arcesilao

Timone di Fliunte

...

Filodemo



Un corpus molto rarefatto:

Selezione operata dalla tradizione, o specificità del genere?

FILOSOFI AUTORI DI EPIGRAMMI

AP 5.13 (Filodemo)

ἑξήκοντα τελεῖ Χαριτῶ λυκαβαντίδας ὥρας,
ἀλλ' ἔτι κυανέων σύρμα μένει πλοκάμων,
καὶ χρῶς ἀρρυτίδωτος ἔτ' ἀμβροσίην, ἔτι πειθῶ
πᾶσαν, ἔτι στάζει μυριάδας χαρίτων.
ἀλλὰ πόθους ὀργῶντας ὅσοι μὴ φεύγετ' ἐρασταί,
δεῦρ' ἴτε, τῆς ἐτέων ληθόμενοι δεκάδος.

Sessanta inverni compie Caritò, ma ancora le rimangono i capelli neri in lunghe onde, e la sua pelle non ha una ruga e ancora stordisce, è ancora uno scrigno di seduzioni e non ha limiti di fascino. O amanti che inseguite i turgidi desideri, dimenticate quei decenni e qui venite.

Trad. Gigante

EPIGRAMMI PSEUDEPIGRAFI

Empedocle

Epicarmo

Speusippo

Eraclito

...

Platone

EPIGRAMMI PSEUDEPIGRAFI

Platone: un corpus di quasi 40 epigrammi

Diversi obiettivi

- 1) Polemica
- 2) Omaggio
- 3) Congettura erudita

Momenti minori della storia del platonismo

Tipologie di falsificazione

- 1) Epigrammi composti da altri autori, assegnati in un secondo momento a Platone per vari motivi
- 2) Epigrammi composti pensando a Platone stesso: l'epigramma per Dione
- 3) Epigrammi scritti da altri autori, ripresi e modificati per essere assegnati a Platone: l'epigramma per Archeanassa

EPIGRAMMI PSEUDEPIGRAFI

Asclepiade (IV-III secolo a.C.)

Ἀρχεάνασσαν ἔχω, τὰν ἐκ Κολοφῶνος ἐταίραν,
ἄς καὶ ἐπὶ ρυτίδων ὁ γλυκὺς ἔζετ' Ἔρως·
ἄς νέον ἥβης ἄνθος ἀποδρέψαντες, ἐρασταὶ
πρωτοβολοί, δι' ὅσας ἦλθετε πυρκαϊῆς.

Archeanassa racchiudo, etera di Colofone. Persino sulle sue rughe sedeva il dolce Eros. Ah voi amanti che coglieste il fresco fiore della giovinezza al suo erompere, attraverso quali fiamme passaste.

'Platone'

Ἀρχεάνασσαν ἔχω τὴν ἐκ Κολοφῶνος ἐταίραν,
ἥς καὶ ἐπὶ ρυτίδων πικρὸς ἔπεστιν Ἔρως·
ἄ δειλοὶ νεότητος ἀπαντήσαντες ἐκείνης
πρωτοπλόου, δι' ὅσης ἦλθετε πυρκαϊῆς.

Archeanassa possiedo, etera di Colofone. Persino sulle sue rughe si trova tormentoso Eros. Ah miseri che incontraste la giovinezza di lei quando era ancora al primo viaggio, attraverso quali fiamme passaste.

EPIGRAMMI PSEUDEPIGRAFI

AP 7.99 (Platone)

Δάκρυα μὲν Ἐκάβῃ τε καὶ Ἰλιάδεσσι γυναιξὶ
Μοῖραι ἐπέκλωσαν δὴ τότε γεινομέναις·
σοὶ δέ, Δίῳν, ῥέξαντι καλῶν ἐπινίκιον ἔργων
δαίμονες εὐρείας ἐλπίδας ἐξέχεαν·
κεῖσαι δ' εὐρυχόρῳ ἐν πατρίδι τίμιος ἄστοῖς,
ὧ̃ ἐμὸν ἐκμήνας θυμὸν ἔρωτι Δίῳν.

Lacrime a Ecuba e alle donne di Ilio le
Moire filarono, certo, sin dalla nascita; invece
a te, Dione, che ottenesti un epinicio di
belle imprese, i dèmoni infransero le ampie
speranze: giaci nella vasta patria, onorato dai
cittadini, o Dione che rendesti folle d'amore
il mio cuore.

ALCUNE POSSIBILI CONCLUSIONI

- Poesia e filosofia
- Confronti con altri generi letterari (commedia 'di mezzo', giambo, satira menippea)
- Filosofia ed epigramma: l'età ellenistica
- Agilità formale e utilizzo occasionale: elogio e polemica
- Varietà di autori, approcci, interessi e 'livelli'
- Una lettura d'insieme: prospettiva 'orientata'; tendenza a 'concretizzare'

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Marco Pelucchi

marco.pelucchi@kuleuven.be